

Stefano Moni & Cesare Tabanelli

***EUMETULA ALICEI* (Dautzenberg & Fischer, 1886)
OSPITE ATLANTICO NEL PLIOCENE ROMAGNOLO**

(Mollusca Gastropoda Cerithiopsidae)

Riassunto

Gli autori segnalano la presenza di *Eumetula alicei* (Dautzenberg & H.Fischer, 1896) nelle argille del Piacenziano affioranti nei pressi di Brisighella (Ravenna, Italia). La comparsa della specie avviene dove la "paleocomunità a *Bathyspinula excisa* e *Austrotindaria pusio*" sussegue alla "paleocomunità a *Korobkovia oblonga* e *Jupiteria concava*". La specie è considerata un "Ospite atlantico".

Abstract

[*Eumetula alicei* (Dautzenberg & Fischer, 1886), an Atlantic guest in Romagna Pliocene (Northern Italy)]

The authors report the occurrence of *Eumetula alicei* (Dautzenberg & H.Fischer, 1896) in the Piacenzian bathyal clays outcropping near Brisighella (Ravenna province, Northern Italy). The species occurs where the *Bathyspinula excisa*-*Austrotindaria pusio* paleo community follows the *Korobkovia oblonga*-*Jupiteria concava* paleocommunity. The species is considered an Atlantic guest.

Key Words. Mollusca, Cerithiopsidae, deep sea, Atlantic guest, Pliocene, Romagna, Italy.

Premessa

Lo studio delle malacofaune batiali plio-pleistoceniche che caratterizzano i terreni di origine marina del Pedepennino romagnolo fornisce costantemente nuovi elementi per la loro interpretazione. In questa nota si segnala la presenza in argille del Piacenziano di *Eumetula alicei* (Dautzenberg & H. Fischer, 1896), piccolo gasteropode attualmente vivente nelle grandi profondità dell'Atlantico. Il ritrovamento è avvenuto in seguito a ricerche strettamente collegate allo svolgimento di una tesi di laurea (MONI, 2002) e a ricerche personali sull'evoluzione delle paleocomunità bentoniche profonde (Tabanelli). Reperti fossili di questa specie erano fino ad oggi documentati solo per depositi del Pleistocene inferiore.

Sistematica

Familia: CERITHIOPSIDAE

Subfamilia: EUMETULINAE

Genus: *Eumetula* Thiele, 1912

[specie tipo: *Cerithiopsilla (Eumetula) dilecta* Thiele, 1912 – Antartico]
Eumetula alicei (Dautzenberg & H.Fischer, 1896) (Fig. 1)

1896 *Cerithiella Alicei*. Dautzenberg & Fischer, Mém. S. Z. F. IX: 446, pl. 18 fig. 12.

1897 *Cerithiella Alicei*. Dautzenberg & Fischer, ibid., X: 157.

1908 *Cerithiella alicei*. Kobelt, Icon. Meeresconch, IV: 113, pl.129, f. 19.

1968 *Cerithiella alicei*. Nordsieck, Europ. Meeres-Gehäuseschn.:72, t.12, f. 43.68.

1989 *Cerithiella alicei*. Rindone & Vazzana, Bollettino Malac., 25: 234, 237, f. 5.

1993 *Eumetula aliciae*. Bouchet & Waren, Suppl. J. Moll. Stud., 8: 605, figs. 1335, 1341-1342.

1994 *Eumetula alicei*. Palazzi & Villari, Naturalista sicil., S.IV, 18: 83.

1997 *Eumetula aliciae*. Di Geronimo & La Perna, Riv. Ital. Paleont. Strat., 103 (3): 392.

1997 *Eumetula aliciae*. Di Geronimo et al., Boll. Soc. Paleont. Ital., 36 (1-2): 198.

Distribuzione cronostratigrafica

I ritrovamenti fossili di questa specie sono molto recenti e riguardano il Pleistocene inferiore dell'Italia meridionale: alcuni siti nei pressi di Reggio Calabria e di Messina (RINDONE & VAZZANA, 1989; BOUCHET & WAREN, 1993; PALAZZI & VILLARI, 1994; DI GERONIMO et al., 1997; DI GERONIMO & LA PERNA, 1997). La specie è stata rinvenuta vivente in acque atlantiche in prossimità delle Isole Azzorre a 1165 m di profondità (DAUTZENBERG & FISCHER, 1896).

La località del ritrovamento

La successione plio-pleistocenica affiorante nella valle del Fiume Lamone, fa parte della formazione delle "Argille Azzurre". Questa costituisce una potente monoclinale che, con il suo paesaggio calanchivo, caratterizza ad occidente il margine appenninico padano romagnolo. Il sito dei nostri ritrovamenti è ubicato sul fianco destro di Rio Chiè, affluente del fiume Lamone, più precisamente sul versante nord-occidentale di Monte la Siepe nei pressi di Brisighella (Ravenna). MONI (2002) ha individuato nei campioni C10 e C11 la presenza della specie.

Materiale rinvenuto

Tre esemplari incompleti. Due sono stati rinvenuti da uno degli autori (Moni) nei campioni volumetrici C10 e C11 e constano rispettivamente di due e tre giri della teleoconca. Un terzo esemplare è stato trovato da Tabanelli (Campione C11) ed è costituito dalla protoconca e tre giri di teleoconca. La protoconca risulta purtroppo mancante del nucleo e parte del primo giro (Fig. 1). Il materiale raccolto da Moni si trova depositato presso l'auletta del Gruppo di Malacologia fossile del Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-ambientali Università di Bologna, quello di Tabanelli nella sua collezione.

Osservazioni

Due importanti paleocomunità malacologiche batiali contrassegnano la successione sedimentaria di Brisighella. Per la loro composizione tassonomica e la loro struttura trofica sono conosciute con le denominazioni di "paleocomunità a *Korobkovia oblonga* e *Jupiteria concava*" e di "paleocomunità a *Bathyspinula excisa* e *Austrotindaria pusio*". La prima risulta più antica della seconda. La seconda



Fig. 1 - *Eumetula alicei* (Dautzemberg & H.Fischer, 1896). Rio Chiè (Brisighella). Piacenziano.

comprende faune a spiccato carattere psicosferico.

Il passaggio tra le due comunità è stato colto proprio fra i campioni di volume C10 e C11. Il campione C11 è il primo che documenta l'instaurarsi in modo definitivo della "paleocomunità a *Bathyspinula excisa* e *Austrotindaria pusio*". MONI (2002) ha illustrato e argomentato il passaggio fra le due paleocomunità mettendo in rilievo i notevoli cambiamenti tassonomici ed un incremento della batimetria che sarebbe il risultato di un aumento della profondità del bacino di sedimentazione. Tale evento, tenendo conto dei dati biostratigrafici cade nella "Zona a *Globorotalia* gr. *crassaformis*" e sarebbe databile intorno a 3.0-2.9 MA.

La paleocomunità a "*Bathyspinula excisa* e *Austrotindaria pusio*" comprende le associazioni malacologiche più profonde del nostro Pliocene e Pleistocene. Dal punto di vista tassonomico si caratterizza per la dominanza dei Bivalvi sui Gasteropodi e, all'interno della prima classe, per la dominanza dei Protobranchia sugli altri gruppi tassonomici (Heterodonta e Pteromorphia). Altro carattere importante è la presenza di specie attualmente viventi non più in Mediterraneo, ma solo nelle grandi profondità dell'Atlantico, in particolare delle province Lusitanica e Celtica. Per queste ultime è stato coniato il termine di "Ospiti atlantici" (DI GERONIMO & LI GIOI, 1980; TABANELLI, 1993: 10). *E. alicei* è da considerarsi a pieno titolo parte di questo gruppo. La presenza di "Ospiti atlantici" avvalorava l'ipotesi di una circolazione di tipo oceanico nel Mediterraneo durante il Pliocene (TABANELLI, 1993: 13-14, 10; 1998: 16).

Ringraziamenti

Si ringraziano per la gentile collaborazione il Dr. Alessandro Ceregato e il valente fotografo Sig. Paolo Ferrieri, entrambi del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Bologna.

Bibliografia

- DAUTZEMBERG P. & FISCHER H., 1896 - Campagnes Scientifiques de S.A. le Prince Albert I de Monaco. Dragages effectués par l'Hirondelle e par la Princesse-Alice, 1888-1895. *Mémoires de la Société Zoologique de France*, IX: 395-498.
- DAUTZEMBERG P. & FISCHER H., 1897 - Campagnes Scientifiques de S.A. le Prince Albert I de Monaco. Dragages effectués par l'Hirondelle e par la Princesse-Alice, 1888-1896. *Mémoires de la Société Zoologique de France*, X: 139-234.
- KOBELT W., 1887-1908 - Iconographie der schaletragenden Europäischen Meeresconchylien. 4 vols., Atl. 126 tavv.
- DAUTZEMBERG P., 1927 - Mollusques provenant des campagnes scientifiques du Prince Albert I de Monaco dans l'Océan Atlantique et dans le Golfe de Gascogne. *Résultats des Campagnes Scientifiques accomplies sur son yacht par Albert I Prince Souverain de Monaco*. Fasc. 72: 401 pp.

- DI GERONIMO I., D' ATRI A., LA PERNA R., ROSSO A., SANFILIPPO R. & VIOLANTI D., 1997 - The Pleistocene bathyal section of Archi (Southern Italy). *Boll. Soc. Paleont. Ital.*, 36 (1-2): 189-212.
- DI GERONIMO I. & LA PERNA R., 1997 - Pleistocene bathyal assemblages from Southern Italy. *Riv. Ital. Paleont. Strat.*, 103 (3): 389-426.
- DI GERONIMO I. & LI GIOI R., 1980 - La malacofauna würmiana della staz. BS 77-4 al largo di Capo Coda (Sardegna Nord Orientale). *Ann. Univ. Ferrara (n.s.), sez. IX, Sc. Geol. e Paleont.* v. XI, suppl.: 123-151.
- MONI S., 2002 - Rilevamento Geologico e Ecobiostatigrafico del Pliocene e del Pleistocene dell'area di Brisighella (Ravenna). Tesi di Laurea inedita, Dip. Sc. Geol. Univ. Bologna, Bologna: 1-164.
- NORDSIECK F., 1968 - Die europäischen Meeres-Gehäuseschnecken (Prosobranchia) Vom Eismeer bis Kapverden und Mittelmeer. *Gustav Fischer Verlag. Stuttgart*. 273 pp.
- PALAZZI S. & VILLARI A., 1994 - Malacofaune batiali Plio-pleistoceniche del Messinese. 1: Venetico Marina. *Naturalista sicil.*, S. IV, 18 (1-2): 73-106.
- RINDONE V. & VAZZANA A., 1989 - Alcune specie di molluschi delle argille batiali del piano Siciliano (Pleistocene inf.) della cava di Archi (Reggio Calabria). *Bollettino Malac.*; 25(5-8): 233-240.
- TABANELLI C., 1993 - Osservazioni ed ipotesi sulle malacofaune plioceniche della Romagna. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia naturale della Romagna*, 2: 1-20.
- TABANELLI C., 1998 - Il genere *Taranis* Jeffreys, 1870 nei depositi Plio-pleistocenici di Romagna. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia naturale della Romagna*, (1997) 8: 5-18.

Indirizzo degli autori:

Stefano Moni
via Sant'Agata, 10
I - 61015 Novafeltria (PS)
e-mail: stfn.m@libero.it

Cesare Tabanelli
via Testi, 4
I - 48010 Cotignola (RA)
e-mail: cetabanelli@racine.ra.it